

Studio, innovazione, coraggio e tenacia le chiavi del successo

MURGIA SILICON VALLEY, DAL MOBILE AL "MOBILE"

MACNIL e BEWONS.COM: STORIE DI IMPRESE CHE RICERCANO ED INVESTONO

Mai porre limiti ai sogni. I progetti nascono da guizzi geniali e hanno come linfa studio, abnegazione soprattutto in tempo di crisi. Nei paesi della Murgia, vince chi osa e smette di crogiolarsi nel mito del salotto: alcuni imprenditori sono i pionieri di una nuova rivoluzione industriale. La Macnil, azienda che produce dispositivi di rilevazione satellitare e Bewons.com, social network di arte e spettacolo sono l'emblema di questo cambiamento, inteso nell'accezione letterale: avere prospettive e approcci inusitati nel modo di pensare la realtà e concepire il business. Le rispettive sedi sono ubicate nel borgo antico di Gravina e Altamura, quasi a suggellare il peculiare connubio, l'ossimoro fra storia e avanguardia. Non è un caso. Entrambe le attività operano nel campo dell'informatica, del web e sono glocal: seppur nate nel contesto locale interagiscono con il mondo. Entrambe investono in sistemi innovativi ed intercettano le esigenze dei mercati di riferimento, anticipandole: rappresentano un nuovo modello di impresa, perché beni e servizi immateriali stanno diventando più importanti e redditizi degli altri, anche al Sud.

MACNIL- Mariarita Costanza aveva poco più di 20 anni e una laurea in ingegneria elettronica, quando intraprese la sfida della sua vita: fondare un'azienda ITC nel paese natio, Gravina in Puglia. La scelta fu sofferta, come ella stessa racconta: «Avrei potuto valutare ottimi sbocchi professionali altrove, nelle grandi città, come hanno fatto le mie coetanee. Ero di fronte ad un bivio e la famiglia stentava a capirmi. Alla fine non mi sono arresa e ho messo su la Macnil. La vera reinvenzione è stata proprio quella di ripartire dalla mia terra, geograficamente lontana dai poli tecnologici. È troppo facile andarsene, ma in questo modo la nostra zona non cresce. Io ho deciso di restare». Dai cavilli burocratici ai problemi logistici, gli ostacoli da affrontare furono molti. «Quando io e Nicola Lavenuta, mio marito e socio, ci presentammo in banca per chiedere un prestito, a titolo di garanzia offrimmo la casa dei miei suoceri - rivela l'ing. Costanza - Anche la distanza da Milano, Torino, dove organizzano convegni e fiere, avrebbe potuto penalizzarci, ma abbiamo sempre partecipato ai vari eventi. Per allinearci agli standard dei concorrenti, inoltre, abbiamo stabilito il rientro in ufficio alle 14.30, dopo una breve pausa pranzo».

La Macnil oggi è leader nel mercato della localizzazio-



Laureata in ingegneria elettronica, nel 2000, Mariarita Costanza decide di aprire un'azienda informatica a Gravina in Puglia. «È troppo facile andarsene, ma in questo modo la nostra terra non cresce. Io ho deciso di restare. Bisogna essere proattivi, far in modo che le cose accadano, senza aspettare» dichiara

ne satellitare e della smart mobility: vanta un portfolio di clienti internazionali e partner d'eccezione come Telecom. Sono in corso anche progetti sperimentali: l'app per monitorare il traffico in tempo reale, il primo defibrillatore telecontrollato e il dispositivo per i pazienti affetti da diabete. I traguardi conseguiti sono molti, così come i futuri obiettivi. L'ingegnere Costanza ha vinto la sua sfida, tanto da aver ricevuto un premio come imprenditrice di successo e adesso ha in serbo nuovi progetti: allestire una mensa aziendale e un asilo nido. «Pur restando sempre nel centro storico di Gravina, vorremmo trasferirci in una sede più grande - confida - Bisogna essere proattivi, far in modo che le cose accadano, senza aspettare. Ad esempio per allargare il bacino dei clienti, il nostro comparto commerciale chiama i potenziali stakeholder, suddivisi per categoria



merceologica e propone loro i servizi erogati. Bisogna vedere in grande». Mai porre limite alle ambizioni.

BEWONS.COM- Talvolta, basta un click per cambiare la vita. Bewons.com, il social network di arte e spettacolo, ha una missione: premiare le eccellenze e concedere una possibilità a chiunque abbia un sogno. «Certo non è un sito vetrina!- spiega Giuseppe Pascale, business development manager- La nostra è una società privata che investe in cultura. Stiamo creando l'algoritmo del successo: facciamo in modo che i talenti emergano più velocemente, incoraggiandoli ed aiutandoli. A tal fine sollecitiamo le istituzioni e i privati a mettere in palio del denaro per i migliori. E' ora di vedere persone preparate». Non importa se siano ballerini, attori o cantanti, tutti hanno un'unica e comune forza propulsiva: la passione. Ogni giorno gli utenti caricano i video delle proprie esibizioni (lezioni di danza, concerti e prove in sala di incisione); molti partecipano alle audizioni online: a prescindere dal luogo di provenienza, possono concorrere per un provino al Teatro La Scala ad esempio. La meritocrazia smette così di essere una chimera: chi è bravo riceve più apprezzamenti (i "mi piace") e persino offerte di lavoro; non esistono raccomandazioni, solo criteri di selezione democratici. Da gennaio, tramite il concorso «Follow your heart», gli artisti in gara potranno inoltre vincere una borsa di studio. L'avventura di Bewons.com è iniziata nel 2010-2011, quando Filippo Simone, imprenditore, assieme a Francesco Forte e Francesco Ceglie, ha abbracciato una sfida: fondare in house ad Altamura una web community per ballerini. Nell'arco di pochi anni il numero degli iscritti è aumentato vertiginosamente: oggi i bewons addicted sono circa 100.000 e si collegano tanto dall'Australia, quanto dal lontano Oriente. «È co-



Giuseppe Pascale, manager business development di Bewons, afferma: «Oggi ci vuole intra-imprenditoria. In Italia e nella zona della Murgia non sanno rinnovarsi. La gente deve capire che occorre smuovere le acque. La preparazione è fondamentale. Si diventa dannatamente bravi in qualcosa solo grazie al timing, ossia al tempo trascorso, alle ore lavoro»



Francesco Forte, co-founder di Bewons.com con il Ministro francese dell'Innovazione, Fleur Pellerin

inciato come qualcosa di molto piccolo e bello e non c'è stato tempo per saltare fuori dal selciato locale. Da noi sembra quasi che il fenomeno sia passato in sordina, ma non è facile capire quanto una struttura web sia evoluta - racconta Pascale - in futuro avremo una sede anche all'estero, forse a Dublino o Londra, dove sono ubicati i centri di Facebook e di altri social. Bisogna stare vicino ai propri simili, affinché le affinità elettive diventino sinergie».

Bewons.com, comunque, piace già oltre confine. A Parigi, lo scorso dicembre era l'unica start-up d'Italia a LEWEB, congresso internazionale dedicato alle giovani imprese web. In lizza c'erano grandi nomi, come Spotify. Molti, dai professionisti di web design agli informatici di fama mondiale, hanno apprezzato il lavoro svolto finora; gli stessi referenti della Microsoft hanno elargito complimenti. Entusiasti anche i consoli dell'ambasciata di Svezia e il ministro francese delegato alle Piccole e Medie imprese, all'Innovazione e all'Economia digitale, Fleur Pellerin. Nel panorama nazionale, invece Bewons.com ha avuto impatto mediatico grazie agli spot trasmessi su Sky arte e Sky cinema, a cura del regista Pippo Mezzapesa. «Negli altri Paesi hanno capito che occorre allenare le menti ad un nuovo modo di fare impresa, basato su una costruzione del valore che risieda in qualcosa che cresce sempre più e rimanga immateriale, come una piattaforma social; hanno capito che la cultura sia uno dei pochi settori che darà reddito. Oggi ci vuole intra-imprenditoria. In Italia e nella zona della Murgia non sanno rinnovarsi. La gente deve capire che occorre smuovere le acque. La preparazione è fondamentale. Si diventa dannatamente bravi in qualcosa solo grazie al timing, ossia al tempo trascorso, alle ore lavoro» commenta Giuseppe Pascale, che aggiunge: «Follow your heart è il nostro mantra».

L'autocommiserazione è fine a sé stessa. Non bisogna crogiolarsi nel furore nostalgico di un passato che non può tornare. Coraggio e lungimiranza piuttosto consentono di imbastire nuove sfide. La crisi rende fragili, ma al contempo genera opportunità: la Murgia potrebbe diventare la Silicon Valley italiana. Mai porre limiti ai sogni.